

due mila venti 3

dall'Ottobre Missionario al Natale

Scheda di riflessione e preghiera
per le comunità di formazione al sacerdozio

Guida

Carissimi, come gruppo di Animazione Missionaria tra i seminaristi, vogliamo - in questo primo periodo dell'anno - riflettere su alcune 'parole antiche, ma sempre nuove' che la liturgia ci mette a disposizione in questi mesi.

Il primo brano che ascoltiamo è tratto dalle 'omelie sui Vangeli' di San Gregorio Magno Papa, che abbiamo pregato a metà del mese di ottobre (sabato della XXVII settimana), il mese missionario, e di nuovo con un brano quasi identico, nella festa dell'evangelista Luca pochi giorni dopo.

Letto

Scrivi S. Gregorio: *"Sentiamo cosa dice il Signore nell'inviare i predicatori: «La messe è molta, ma gli operai sono pochi! Pregate dunque il padrone della messe, perché mandi operai per la sua messe!» (Mt 9,37-38). Per una grande messe gli operai sono pochi. Di questa scarsità non possiamo parlare senza profonda tristezza, poiché vi sono persone che ascolterebbero la buona parola, ma mancano i predicatori. Ecco, il mondo è pieno di sacerdoti e tuttavia si trova assai di rado chi lavora nella messe del Signore. Ci siamo assunti l'ufficio sacerdotale, ma non compiamo le opere che l'ufficio comporta."*

Guida

Così si rammaricava Papa Gregorio, vissuto dal 540 al 604, ma se dal mese missionario ci spostiamo all'inizio dell'Avvento e del nuovo anno liturgico, incontriamo - a distanza di un millennio! - S. Francesco Saverio, nato in Spagna nel 1506 e morto alle porte della Cina nel 1552 gesuita, grande evangelizzatore dell'oriente e patrono delle missioni.

Così egli scrive, nel gennaio 1544, a S. Ignazio, fondatore della Compagnia di Gesù e suo superiore:

Letto

"(...) Moltissimi, in questi luoghi, non si fanno ora cristiani solamente perché manca chi li faccia cristiani. Molto spesso mi viene in mente di percorrere le università d'Europa, specialmente quella di Parigi, e mettermi a gridare qua e là come un pazzo e scuotere coloro che hanno più scienza che carità... (...). In verità moltissimi di costoro, turbati da questo pensiero, dandosi alla meditazione delle cose divine, si disporrebbero ad ascoltare quanto il Signore dice al loro cuore e, messe da parte le

loro brame e gli affari umani, si metterebbero totalmente a disposizione della volontà di Dio. Griderebbero certo dal profondo del loro cuore: «Signore, eccomi, cosa vuoi che io faccia?». Mandami dove vuoi, magari anche in India.»

Guida

Certamente, nella riflessione attuale, il pensiero sull'evangelizzazione si è modificato, si è dato spazio al rispetto per le diverse culture ed esperienze religiose, si chiede più attenzione all'annuncio del Vangelo, ad una vita conformata ad esso, che non alla semplice 'sacramentalizzazione', anche nelle nostre comunità locali (o, almeno, così dovrebbe essere!). Allora, ci chiediamo, quale elemento 'specifico' del nostro essere cristiani merita di essere diffuso attorno a noi, in qualunque esperienza di vita ci troveremo impegnati? L'Avvento, il Natale, l'incarnazione del Signore che si fa presente all'umanità ferita, ci aiutano a scegliere, ma ascoltiamo l'esperienza di un amico, missionario in Cina, che ci propone il suo punto di vista, che è poi quello di Papa Francesco, nell'esortazione apostolica "Evangelii gaudium", cioè *la GIOIA di annunciare il Vangelo!*

<https://youtu.be/Yi-pACbksg8?si=wRRfypHb9qzLUhvo>

Guida

Ora, in un momento di *riflessione personale*, chiediamoci: Quale 'modello' di sacerdozio sto seguendo? Attratto da chi sono entrato in seminario? Chi, tra i confratelli della diocesi, sento di voler imitare? Il liturgista, la personalità di curia, il parroco di campagna, il professore, il missionario? Le esperienze formative che mi vengono proposte in questi anni, aiutano la mia crescita per un dono generoso agli altri o mi sto chiudendo nelle realtà 'sicure' che non mi chiedono la fatica di cambiare?

Breve tempo di silenzio.

Guida

Raccogliamo tutte le suggestioni ricevute e le nostre riflessioni, per offrirle come preghiera al Signore della Vita.

Salmo **99** (proclamato da un solista)

Rit: "servite il Signore con gioia"

Breve lettura, dalla prima lettera di San Pietro (1, 6-9):

"Siate ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere per un po' di tempo afflitti da varie prove, perché il valore della vostra fede, molto più preziosa dell'oro, che, pur destinato a perire, tuttavia si prova col fuoco, torni a vostra lode, gloria e onore nella manifestazione di Gesù Cristo: voi lo amate, pur senza averlo visto; e ora senza vederlo credete in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, mentre conseguite la meta della vostra fede, cioè la salvezza delle anime."

Padre Nostro

Benediciamo il Signore